

La Repubblica 30 Novembre 2016

Usura, la provocazione del procuratore di Lecce: "Visti i risultati, depenalizzatela"

LECCE - "Ormai, visti i risultati, tanto vale che il reato di usura venga depenalizzato. Abbiamo capito che le vittime non si rendono conto di essere tali, avendo evidentemente interesse a mantenere la possibilità di rivolgersi all'usuraio della porta accanto. E' proprio così che la mafia riesce nel suo obiettivo: sostituirsi allo Stato". E' durissimo il procuratore della Repubblica di Lecce, Cataldo Motta, commentando l'operazione Twilight che ha portato all'arresto di 23 persone. Tra gli indagati figurano anche sei funzionari di banche. Le accuse sono a vario titolo di associazione mafiosa, concorso esterno alla stessa associazione, usura, droga, estorsione e prostituzione. Le vittime dei tre clan coinvolti nell'operazione, secondo quanto riferito dagli investigatori, sarebbero state più di 100, soprattutto imprenditori e commercianti ai quali veniva applicato un interesse usurario del 120 per cento annuo.

"Con soddisfazione, devo ritenere - ha detto Motta - se nessuno ha poi denunciato". I soldi incassati con i prestiti a usura venivano reinvestiti nel traffico di droga. Dei sei funzionari di banche, due sono accusati di concorso esterno in associazione mafiosa e quattro di concorso esterno in riciclaggio. Si tratta di direttori e vicedirettori di filiali di Credem, Unicredit e Banco di Napoli; quattro sono in servizio a Lecce e due a Bari, e a tutti è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.